



N. 20 - gennaio 2014

Atto Senato n. 1194, recante "Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri"

Il [disegno di legge n. 1194](#) reca disposizioni per la celebrazione, nel 2015, del centenario della nascita del pittore e scultore Alberto Burri.

Durante l'esame alla Camera dei deputati è stato predisposto, in sede di Comitato ristretto presso la VII Commissione, un nuovo testo dell'[A.C. n. 544](#), che ha poi subito alcune modifiche approvate durante l'esame in sede legislativa. Trasmesso dalla Camera in data 10 dicembre 2013, è stato assegnato in sede referente alla 7^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1^a, 5^a e per le questioni regionali.

Alberto Burri, nato il 12 marzo 1915 a Città di Castello, segue gli studi di medicina e si laurea nel 1940. Arruolatosi come ufficiale medico, viene fatto prigioniero a Tunisi dagli inglesi nel 1943 e poi trasferito dagli americani in un campo di prigionia in Texas, dove inizia la sua attività artistica. Dedicatosi completamente alla pittura dopo la fine della guerra, si è presto rivolto a ricerche astratte con l'impiego di particolari materiali: sabbie, catrami, pomice, smalti, che divengono mezzi di un rinnovamento del linguaggio pittorico e un originale contributo alla poetica informale. Alle serie dei Neri, dei Gobbi, delle Muffe, dei Sacchi (i primi risalgono al 1950), seguono le Combustioni (1957), i Ferri (1958), i Legni (1959) e poi, passando alla manipolazione di materie artificiali, le Plastiche degli anni Sessanta. Tipiche degli anni Settanta sono le serie dei Cretti, dalle vaste superfici screpolate, e dei Cellotex, a cui segue una progressiva tendenza alla monumentalità della sua produzione dalla fine degli anni Settanta. Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti, si ricor-

dano il premio AICA alla Biennale di Venezia del 1960, il premio Marzotto 1964, il Gran Premio della Biennale di San Paolo nel 1965, il premio Feltrinelli per la grafica nel 1973. Nel 1981 viene inaugurata la Fondazione Burri in Palazzo Albizzini a Città di Castello, con una prima donazione di 32 opere. Le opere dell'artista sono esposte principalmente in due sedi: la prima, Palazzo Albizzini, ha una superficie di 1660 m², ed è stata inaugurata nel 1981; la seconda ospitante i "grandi cicli pittorici" dell'artista, inaugurata nel 1990, è un'area industriale inutilizzata, gli "Ex Seccatoi del Tabacco", recuperata architettonicamente. Nel 1984, per inaugurare l'attività di Brera nel settore del contemporaneo, viene ospitata un'esaustiva mostra di Burri. L'artista muore a Nizza nel 1995. Le sue opere sono esposte in alcuni fra i più importanti musei in Italia e nel mondo: gli Uffizi a Firenze, la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma, il Castello di Rivoli (TO), il Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, il Centro Georges Pompidou a Parigi, il Solomon R. Guggenheim Museum di New York, la Tate Gallery di Londra. Una importante mostra antologica ha avuto luogo nel 1996 per iniziativa del Comune di Roma al Palazzo delle Esposizioni, e nel decimo anniversario della scomparsa (2005), sono state le Scuderie del Quirinale a rendergli omaggio, con la mostra "Burri. Gli artisti e la materia", volta a testimoniare come la sua opera abbia dato un profondo contributo all'arte del XX secolo in ambito internazionale.

L'articolo 1 inquadra la celebrazione della figura di Burri, da parte dello Stato, nell'ambito delle finalità di salvaguardia e di

valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Paese.

La "[Fondazione Palazzo Albizzini - Collezione Burri](#)" è nata nel 1978 per volontà dello stesso Burri che, con una prima donazione, la dotò di trentadue opere. È stata riconosciuta con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria.

Nel 2004 la Soprintendenza Regionale umbra ha emanato due decreti con i quali ha dichiarato "di eccezionale interesse storico-artistico" la collezione di opere di Burri conservata a Città di Castello.

In base all'art. 3 dello [Statuto](#), la Fondazione - che è composta da membri del Comune e della Cassa di risparmio di Città di Castello, dell'Associazione per la tutela dei monumenti dell'alta Valle del Tevere e dell'Università "La Sapienza" di Roma - ha lo scopo di gestire e conservare l'esposizione permanente delle opere dell'artista, di tutelare il diritto d'autore e la circolazione, nonché l'utilizzazione delle immagini delle opere, di promuovere studi sull'arte di Burri e sulla sua collocazione nel tempo.

La Collezione a [Palazzo Albizzini](#) (di proprietà della Cassa di risparmio di Città di Castello, che ha promosso il restauro del Palazzo e lo ha concesso in comodato alla Fondazione) è stata aperta al pubblico nel dicembre 1981 e comprende circa 130 opere datate tra il 1948 e il 1989, ordinate cronologicamente in venti sale. Ulteriori 128 opere, risalenti al periodo dal 1970 al 1993, sono ospitate nella sede espositiva degli 11 capannoni degli [Ex Seccatoi del Tabacco](#) (di proprietà della Fondazione), in località Rignaldello di Città di Castello.

L'articolo 2 specifica che la promozione e la diffusione, attraverso un adeguato programma di celebrazioni, attività e manifestazioni, in Italia e all'estero, della figura, dell'arte e delle opere - nonché "dell'attualità" - dell'artista, è affidata ad un Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Alberto Burri.

Al riguardo si ricorda, dal punto di vista del coordinamento con la normativa vigente, che la [L. 420/1997](#) ha inteso ricondurre ad unità, attraverso un unico provvedimento a cadenza annuale, l'intervento statale a favore di Comitati per lo svolgimento di celebrazioni e manifestazioni culturali di particolare rilevanza (nonché di edizioni nazionali).

A questo fine la legge ha previsto l'istituzione, presso il Ministero per i beni e le attività culturali, di un organismo tecnico, la "Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali", al quale ha affidato il compito di deliberare, per quanto qui interessa, sulla costituzione e l'organizzazione dei Comitati nazionali (le relative richieste sono presentate da enti locali, enti pubblici, istituzioni culturali o comitati promotori, nonché da amministrazioni dello Stato), nonché sull'accesso al contributo finanziario statale e sulla misura dello stesso. In base al dettato normativo, la Consulta predispone con cadenza annuale un elenco dei Comitati ammessi al finanziamento, che viene emanato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali (e ora, del turismo).

Occorre peraltro ricordare che, a seguito dell'intervento dell'art. 7, co. 24, del [D.L. 78/2010](#) (L. 122/2010) - che ha previsto la riduzione degli stanziamenti relativi al contributo dello Stato a enti, istituti, fondazioni e altri organismi per una quota pari al 50% delle dotazioni dell'anno 2009, disponendo, altresì, che i Ministri competenti, entro 60 giorni, stabilissero con decreto il riparto delle risorse rimaste disponibili -, per il 2010 il DM 30 novembre 2010 ha stabilito la corresponsione del contributo solo al Comitato nazionale per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Cavour. Per il 2011, lo schema dell'atto n. 362 è stato ritirato successivamente alla presentazione. Per il 2012 e il 2013 non sono stati presentati schemi di decreti.

In base all'articolo 3, il Comitato ha sede presso il comune di Città di Castello ed è composto, complessivamente, da 10 soggetti. Si tratta di:

- Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede anche attraverso un suo delegato;
- Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, o un suo delegato;
- Presidente della Fondazione;
- tre "esponenti della cultura nazionale", nominati con DPCM, d'intesa con la regione Umbria e con gli enti locali interessati;
- ulteriori quattro soggetti, in rappresentanza, rispettivamente, di regione Umbria, provincia di Perugia, comune di Città di Castello, Fondazione.

Dunque, complessivamente, la Fondazione è rappresentata nel Comitato da due soggetti. Previo accordo dei "soggetti fondatori", al Comitato possono in seguito aderire altri enti pubblici o soggetti privati che intendono promuovere la figura e l'opera di Alberto Burri.

L'articolo 4 reca, al comma 1, disposizioni relative alle funzioni del Comitato che sono principalmente individuazione, valutazione, approvazione delle iniziative e predisposizione del relativo programma, comunicazione e informazione sulle iniziative celebrative, formulazione di pareri sulla concessione dei patrocinii.

Il comma 2 dispone che ai membri del Comitato non sono corrisposti compensi, indennità o rimborso spese.

Il comma 3 dispone che, al termine delle celebrazioni, il Comitato trasmette alle Camere un rendiconto analitico delle spese e una relazione sulle iniziative promosse.

Con riferimento agli adempimenti del Comitato al termine delle celebrazioni, si segnala che non è definito il termine di operatività dello stesso Comitato.

L'articolo 5 reca la clausola di neutralità finanziaria e dispone l'entrata in vigore del provvedimento il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

a cura di A. Sanso'

L'ultima nota breve:

[Schema di decreto ministeriale in materia di ammortizzatori sociali in deroga \(Atto del Governo n. 74\) \(n. 19 - gennaio 2014\)](#)

nota breve

sintesi di argomenti di attualità del Servizio Studi del Senato

I testi sono disponibili alla pagina:

<http://www.senato.it> – leggi e documenti – dossier di documentazione. Servizio studi – note brevi

progetto grafico the washing machine

www.senato.it